

Dieci anni pieni di cinema grazie alla «cittadella» Icma

A Villa Calcaterra festa dei diplomi di recitazione e regia

BUSTO ARSIZIO - Dieci anni di cinema tra quel che resta delle cento ciminiere. Il canonico appuntamento con la festa dei diplomi all'Icma Antonioni si somava, ieri, al primo decennio di vita dello stesso istituto, ospitato a Villa Calcaterra, nel cui giardino si è svolta la cerimonia. Ad aprirla è stata l'assessore alla Cultura, Manuela Maffioli, che ha parlato della sinergia tra cultura, didattica, territorio e commercio cui crede fortemente: «Questa realtà nacque proprio con un impegno da parte regionale nel quale io stessa ebbi un ruolo. Era un momento di cambiamento per la città, alla ricerca di riconversione e di nuove identità rispetto alla sua vocazione produttiva. Il tasso occupazionale che l'Icma conferma ogni anno ci fa ripensare oggi con piacere e orgoglio a quella scelta». Le ha fatto eco l'eurodeputata Lara Comi, intervenuta sul palco della cerimonia per dare «un grande in bocca al lupo» ai neodiplomati di quest'anno e per informarli dell'importanza di sapere sfruttare le opportunità che l'Unione europea offre a cominciare dai bandi per le politiche giovanili che per un buon 60 per cento non vengono spesi al di sotto delle Alpi, restando così congelate come inespresse restano le potenzialità di giovani registi e attori come quelli dell'Icma, che potrebbero vedere finanziati i propri progetti da Bruxelles. «Non perdetevi la speranza: ne abbiamo bisogno, perché l'immagine filmica resta impressa più di mille pagine di libro», ha esortato Comi.

Per il presidente della Fondazione Icma,

Alessandro Munari, questi primi dieci anni hanno mostrato «una scuola che funziona e ha contribuito a costruire una cittadella del cinema a Busto Arsizio». Da Munari sono andati i ringraziamenti ai primi pionieri Gabriele Tosi ed Emilio Bottini, alla attuale direttrice Minnie Ferrara e a tutto il suo staff. Lo stesso Tosi, oggi presidente onorario, ha chiuso gli interventi dal palco parlando della gioia mescolata alla tristezza di vedere i neodiplomati andarsene verso un futuro che

tutti augurano loro sia radioso.

Quindi, come da prassi, sono stati gli alunni del secondo anno a consegnare i diplomi a cominciare dal corso di recitazione, dal quale quest'anno prendono congedo Catherine Jane Almendrala, Celeste Casarotto, Luna Fedele, Alessio Franchi, Gabriele Migliavacca,

Giulio Rebellato e Alberto Vezzoli, non prima di avere interpretato un monologo e una scena corale tratta dal film «La scuola» di Daniele Luchetti. Mentre il corso di regia è stato concluso con la proiezione dei cortometraggi valsi come prova d'esame al Teatro Manzoni nel pomeriggio di ieri, prima della cerimonia a Villa Calcaterra. Di seguito i titoli e i registi, diplomati quest'anno: «Di tutti i colori» di Alice Clerici; «Endless» di Matteo Colombo; «Rumore Bianco» di Gabriele Fortuna; «Spot pubblicitario per Arri» di Lorenzo Gardinali; «La macchina dei sogni» di Andrea Gianviti; «Egofilia» di Federico Mannato.

Carlo Colombo

**Alessandro Munari
presidente
della fonazione
non ha dubbi:
«È una scuola
che funziona»**



Nel tardo pomeriggio di ieri è andato in scena la tradizionale celebrazione dei nuovi diplomati della scuola di cinema di Busto Arsizio (foto Bliz)

